



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

---

## INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 249

---

**I “NIDI IN FAMIGLIA”, SONO SERVIZI EDUCATIVI ESSENZIALI PER MOLTI GENITORI CHE LAVORANO. LA GIUNTA REGIONALE INTENDE INSERIRLI A PIENO TITOLO TRA I BENEFICIARI DI CONTRIBUTO REGIONALE?**

presentata il 13 ottobre 2022 dalla Consigliera Zottis

Premesso che:

- il servizio denominato “Nido in Famiglia” è un’offerta disciplinata dalla DGR n. 153 del 16 febbraio 2018, che si inserisce nella sfera dei servizi per l’infanzia, con funzioni educative, di cura, accudimento e socializzazione rivolta a bambini di età compresa tra i tre mesi e tre anni. Attualmente in Veneto queste strutture sono 231 con una capacità ricettiva complessiva di 1.386 posti;
- nella pagina loro dedicata del sito della Regione Veneto è possibile leggere che: *“il Nido in Famiglia è nato come progetto della Regione del Veneto, avviato in via sperimentale con Delibera di Giunta Regionale n. 674 del 18 marzo 2008. (...) L’efficacia dimostrata e la necessità di garantire un servizio di qualità in grado di rispondere ai bisogni delle famiglie venete, ha fatto sì che nel 2011, con Delibera di Giunta Regionale del 20 settembre n. 1502, venissero approvate “Le Linee Guida per il servizio nido in famiglia nella Regione del Veneto” (...) I Nidi in Famiglia sono diventati nel corso di questi anni e a seguito della loro Istituzione per volere della Regione del Veneto, un punto di riferimento significativo per le famiglie di bambine e bambini nella fascia d’età compresa tra zero e tre anni.”*;
- la Regione Veneto, dunque, rispondendo alle reali esigenze delle famiglie, in particolare alle nuove generazioni di genitori, ha istituito questa tipologia di servizi educativi e li ha incentivati a svilupparsi e a strutturarsi in rete;
- durante la pandemia, i nidi in Famiglia, per via delle loro precipue caratteristiche (il numero massimo consentito è di 6 bambini) si sono rivelati delle realtà particolarmente importanti perché più protette di altre rispetto al pericolo di diffusione dei contagi; in tale fase la Regione Veneto ha dimostrato di riconoscerne il valore e l’importanza includendoli tra i beneficiari di un contributo straordinario di circa 3 milioni di euro destinati a tutti i servizi per la prima

infanzia riconosciuti e presenti sul territorio regionale (DGR n. 686 del 26 maggio 2020).

Considerato che i nidi in famiglia sono realtà che operano nel pieno rispetto delle normative nazionali e regionali e si identificano prevalentemente con il lavoro autonomo di educatrici/educatori, gravato da elevati costi di gestione; i ricavi però, soprattutto a seguito dell'aumento dei prezzi dell'energia elettrica, del gas, dei prodotti alimentari, di cura e igiene personale, sono sempre più spesso insufficienti a garantire la loro sopravvivenza.

Tutto ciò premesso, la sottoscritta consigliera regionale

**chiede all'Assessore regionale ai Servizi Sociali**

se la Giunta regionale intende inserire a pieno titolo i nidi in famiglia, essenziali per molti genitori che lavorano, tra i beneficiari dei fondi stanziati dalla Regione per i servizi 0-6.

---